

condizioni per evitare un definitivo licenziamento dall'amministrazione della Giustizia. (4-33995)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e URSO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

continua senza soste l'ondata di violenza in Zimbabwe, ove il regime del Presidente Mugabe assiste, con silenzio complice, all'esproprio violento delle fattorie di proprietà di famiglie bianche;

secondo l'associazione di categoria dei bianchi proprietari, sarebbero ormai 1.654 le fattorie espropriate con la forza;

appare inammissibile che la comunità internazionale assista passivamente all'esercizio di tale violenza, che, fra l'altro, potrebbe sfociare anche in atti di violenza contro le persone;

appare altresì necessario verificare se, in Zimbabwe, siano presenti cittadini italiani e se, fra di essi, vi sono proprietari di fattorie —:

quali iniziative di carattere diplomatico-internazionale il governo italiano abbia assunto o intenda assumere per indurre il Presidente Mugabe a far cessare le violenze esercitate dai veterani di guerra per l'esproprio delle fattorie;

se vi siano, e quanti siano, gli Italiani presenti in Zimbabwe;

se, in particolare, vi siano Italiani proprietari di fattorie e dunque possibile bersaglio delle violenze dei veterani di guerra;

se sia stato approntato un piano per la sicurezza e la incolumità dei nostri connazionali. (4-34004)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e RALLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

continua senza soste, nello Zimbabwe, l'opera di scientifica espropriazione dei bianchi ad opera del governo del Presidente Robert Mugabe;

in questi giorni il governo ha pubblicato un nuovo avviso di esproprio destinato a 509 titolari di fattorie, avviso che si aggiunge agli avvisi precedenti del 2 giugno 2000 e del 18 agosto, per un totale di 1.542 espropri di piantagioni;

il Presidente Robert Mugabe ha preannunciato che il programma prevede l'esproprio di complessive 3.270 fattorie e, a scanso di equivoci, ha dichiarato che trattasi di espropri senza alcun indennizzo, e dunque di autentiche rapine;

nel caso specifico dello Zimbabwe, fra l'altro, è opportuno che i bianchi risiedono nel Paese da secoli e che dunque non può neppure ipotizzarsi la consueta giustificazione della punizione inflitta al colonialismo rapinatore;

questo scempio del diritto avviene nel silenzio quasi totale dell'Occidente, che, pronto ad intervenire massicciamente quando sono coinvolti propri interessi economici, ama assistere cinicamente a queste forme di comunismo di stile cambogiano che ancora si sviluppano in tutti i continenti —:

se non ritenga di dover intervenire, attraverso i consueti canali della diplomazia, per tentare di ottenere la doverosa tutela dei più elementari diritti connessi alla proprietà, quanto meno richiedendo che lo Zimbabwe rispetti il principio del giusto indennizzo in favore dei soggetti espropriati e per prevenire possibili atti di violenza, come le vicende recenti e meno recenti del continente africano ci hanno abituati ad assistere. (4-34005)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale ed internazionale ha dato ampio risalto alle dichiarazioni

rese, a Damasco, dal Presidente della Commissione Europea Romano Prodi in relazione agli esiti delle recentissime elezioni politiche generali in Israele, che hanno visto il successo netto di Sharon;

il Presidente della Commissione Europea avrebbe dichiarato: « Esprimiamo inquietudine sia per i risultati dell'elezione del primo ministro, sia per la posizione e il passato di Sharon. Ci auguriamo che in Israele venga costituito un governo ragionevole » (cfr. « Il Giornale di domenica 11 febbraio 2001 alla pagina 12);

ad avviso dell'interrogante, se confermate, tali affermazioni costituirebbero certamente una espressione quasi scolastica di (dilettantismo e di imprudenza diplomatica e dovrebbero indurre il nostro governo ad assumere una posizione ufficiale atteso che le dichiarazioni di Romano Prodi sono state rilasciate nella qualità di Presidente della Commissione Europea e dunque appaiono coinvolgenti anche il Governo italiano —:

se sia stato accertato se effettivamente il Presidente della Commissione Europea Romano Prodi abbia rilasciato le sovraricordate dichiarazioni sull'esito delle elezioni israeliane e sulla figura del nuovo premier Sharon;

in caso affermativo, se esse non costituiscano, a giudizio del Governo italiano, un esempio di insipienza diplomatica;

sempre in caso affermativo, se non ritenga il Governo italiano che esse sia di grave nocumento per i rapporti fra Unione Europea e Stato di Israele;

se il Governo italiano condivide l'opinione espressa da Romano Prodi e, in caso negativo, se non ritenga di dover assumere una posizione ufficiale di chiarezza da trasmettere al Governo israeliano e se comunque non ritenga di dover invitare il Presidente della Commissione Europea ad un atteggiamento caratterizzato da maggior senso di responsabilità e di prudenza.

(4-34012)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sia dagli anni sessanta e settanta l'intero tratto di spiaggia della frazione Capitulo nel comune di Ispani (Salerno) costituisce una zona ad elevatissimo rischio in quanto soggetta ad una progressiva, costante, notevole ed inesorabile erosione della costa, ormai ridotta ad una sottile striscia di spiaggia e delle dune retrostanti con grave minaccia, in particolare negli ultimi anni, agli insediamenti e infrastrutture ma anche pericolo grave per la pubblica incolumità;

tale pericolo è stato documentato e riconosciuto sia da tecnici del consorzio interuniversitario per la previsione dei grandi rischi - Università di Salerno e Napoli che, nella redazione di alcune schede ha evidenziato che in caso di forte mareggiata oltre 100 abitanti del comune di Ispani rischiano la vita; che dal dipartimento protezione civile, dalla prefettura di Salerno, dalla regione Campania, dalla provincia di Salerno, dall'autorità di bacino sinistra Sele, che nel verbale di sopralluogo del 10 maggio 1999 hanno riconosciuto l'esistenza di un accentuato fenomeno dell'erosione marina con la scomparsa delle spiagge e concreto pericolo per l'incolumità pubblica;

l'autorità di bacino sinistra del Sele, nella redazione del « Piano straordinario per l'individuazione delle aree a rischio geologico più elevato » pubblicato sul n. 77 del 29 dicembre 1999, ha individuato e perimetrato il litorale del comune di Ispani, quale « area a rischio erosione costiera » molto elevato per l'incolumità delle persone e per la sicurezza delle infrastrutture;

l'Autorità di bacino di concerto con la provincia di Salerno ha inserito il risanamento del tratto di litorale del comune di